

LA PENTOLA PIENA D'ORO

di Silvestre Ferruzzi

Lungo la dorsale delle Macinelle, tra i monti dell'Elba sudoccidentale, svetta il Col di Paolo con un semidistrutto caprile, il recinto dove i pastori radunavano le capre al momento della mungitura. Lassù il giovanissimo pastore Francesco Martorella, nato nel 1871 e noto come «Ceccone», rinvenne una probabile

tomba villanoviana «a pozzetto» con la tipica urna cineraria biconica e piccoli manufatti in bronzo di corredo funebre; secondo la *vulgata*, però, si trattava di una «pentola piena d'oro». Di questo notevole ritrovamento sono testimonianza le parole del nipote Giannino Martorella, deceduto nel 2021: «Era un buco in mezzo a degli scogli abbastanza ritti; c'era una *piastra* e lui, su questa *piastra*, ha trovato un pezzettino di metallo che era oro. Era un bimbo, l'ha portato a casa però non ha cercato altro; quando è arrivato a casa, l'ha fatto



I domoliti pastorali delle Macinelle

vedere al suo babbo e alla sua mamma: “Vacci di nuovo, vedi se ce n'è dell'altro; poi passano i ramaioli e lo vendiamo”, dissero pensando che fosse rame. È andato e ha scoperto la *rosa* – una pietra sottile – e, come ha alzato quella lì, c'era una specie di *avéggio* pieno di questa roba, che però lui non ha capito che era oro. Ha preso a caricarsi, s'è legato le maniche della camicia, l'ha messo nella *catana* e ha portato tutto giù, l'ha portato a casa. È passato un ramaiolo e gli ha dato quattro soldi».



Il Col di Paolo, ove fu rinvenuta la sepoltura